



TROTULA (XI sec.) fu la più famosa delle “*Mulieres Salernitanae*” ovvero studiò e insegnò nella *Scuola Medica di Salerno*, considerata la prima università d’Europa e primo centro non controllato dalla Chiesa.

Qui si cominciò a tradurre i testi di medicina degli antichi scienziati greci dall’arabo in latino rendendoli accessibili agli studiosi occidentali. La scuola era accessibile anche alle donne sia come studentesse che come insegnanti .

Trotula come discendente di un antico casato nobile dei “*de Ruggero*” ebbe la possibilità di frequentare le scuole superiori e specializzarsi in medicina. Diventò successivamente uno dei suoi membri e le sue lezioni furono incluse in una raccolta di insegnamenti con altri grandi maestri dell’università. Collaborò alla stesura di un trattato di medicina, col marito, il medico *Giovanni Pleario* e i due figli che seguirono la stessa professione dei genitori.

Le teorie scientifiche di Trotula precorsero i tempi: i suoi trattati di medicina mostrano eccezionali conoscenze in campo ginecologico ed ostetrico. Ebbe delle idee innovative: considerava la prevenzione come aspetto principale della medicina, propagò metodi insoliti per l’epoca quali l’igiene, l’alimentazione equilibrata e l’attività fisica per la salute. Consigliava trattamenti dolci (massaggi, bagni) in contrasto con i metodi radicali usati spesso in quel tempo. Fece nuove scoperte nel campo della ginecologia, ostetricia e delle malattie sessuali. Cercò nuovi metodi per rendere il parto meno doloroso e per il controllo delle nascite, si occupò del problema dell’infertilità cercandone le cause sia nelle donne che negli uomini in contrasto con le teorie mediche dell’epoca.

Era la prima volta che una donna parlava esplicitamente di argomenti sessuali annotandoli in uno straordinario testo (*Passionibus Curandarum mulierum*) divenuto famoso col nome di “*Trotula Major*”. Un altro suo trattato sulle malattie della pelle e sui cosmetici (*Ornatu mulierum*) fu chiamato “*Trotula Minor*”.

Nelle sue opere si trovano numerosi esempi pratici accanto alle elaborazioni teoriche; nelle sue diagnosi e nei suoi trattamenti faceva riferimento agli insegnamenti di *Galeno* ed *Ippocrate*. I suoi scritti furono utilizzati fino al XVI sec. come testi classici presso le scuole di medicina più conosciute. Il testo “*Trotula Major*” in seguito venne trascritto, modificato, attribuito ad autori di sesso maschile (al marito o ad un fantomatico medico di nome Trottus).

Nel XIX sec. alcuni storici, fra cui il tedesco *Karl Sudhoff*, negarono la possibilità che una donna avesse potuto scrivere un’opera del genere cancellando Trotula dalla storia della medicina. La sua esistenza venne però recuperata in seguito soprattutto dagli storici italiani che non avevano mai contestato l’autenticità di Trotula e delle donne medico della Scuola di Salerno.

Bibliografia: *Scienziate nel tempo. 70 biografie* - Edizioni LUD, Milano

(a cura di **Aurelia Aloï**)

Milano, marzo 2011